

ANZIANI E SOCIETÀ

ROMA — «Se i cinque partiti del governo dovessero approvare il disegno di legge De Michelis, così com'è ora, andrebbero nella direzione opposta a quella di due accordi che essi stessi hanno sottoscritto con i sindacati: Arvedo Forni, segretario generale del sindacato pensionati della CGIL, preferisce attaccare subito, prima di ribadire quali richieste dei sindacati il ministro del Lavoro abbia disatteso. «Si va da tutta un'altra parte — continua — sia per quanto riguarda l'unificazione del sistema previdenziale che per l'equità più generale».

«Ma infatti il governo vuole discutere con i sindacati...»
«Ha detto bene. È il governo che ha interesse a riprendere la discussione, dopo l'incontro del 24 maggio, che per noi è stato definitivo. Stabiliti i punti di contatto e di dissenso, noi abbiamo detto chiaramente che ci saremmo rivolti al parlamento, che è quello che farà la legge. E che il governo è profondamente diviso e allora De Michelis dovrà cercare un consenso più largo alle sue tesi...»

«Cominciamo allora da queste proposte: che c'è di nuovo? La prima novità è assolutamente negativa e riguarda gli attuali pensionati. Noi avevamo accettato il principio che le rivendicazioni dei pensionati potessero andare anche in un altro provvedimento da quello del riordino, purché le due cose avvenissero contestualmente, insieme, ma da qui a non parlarne più c'è una bella differenza. Invece il consiglio dei ministri di tutta questa materia non ha proprio parlato, mentre si ribadisce che la rivalutazione dei dipendenti del pubblico impiego sarà fatta a sé e nel nuovo disegno di legge si ribadisce che la indicazione delle pensioni avrà una scadenza triennale anziché annuale...»

«Cioè che sta succedendo? «Si vogliono lasciare per strada le rivendicazioni dei pensionati: oltre la richiesta di rivalutare insieme le pensioni del settore pubblico e privato, noi chiediamo la sanatoria per gli ex combattenti e il minimo vitale per chi ha solo la pensione sociale. Il giudizio politico su questo atteggiamento è del più severo, perché tutti e cinque i partiti della maggioranza su queste cose hanno fatto promesse a losa, soprattutto in clima elettorale...»

«Cosa farà il sindacato dei pensionati? «Intanto noi abbiamo raccolto firme a sostegno delle nostre rivendicazioni. Perciò, indipendentemente da quel che deciderà il governo, chiederemo al parlamento che le decisioni legislative siano contestuali. Insomma che dal 1° gennaio 1985 anche per i pensionati ci siano le nuove norme. Questa è roba che scotta... se pensi all'ignobile demagogia che è stata fatta in campagna elettorale, ad esempio sull'aumento dei minimi di pensione...»

«Cosa c'è, invece, nel disegno di legge di De Michelis, per i futuri pensionati? «La cosa più grave è che da un lato si accelera l'unificazione in modo ingiustificato: per esempio spezzando in due la vita lavorativa dei dipendenti pubblici, che dal primo giorno

Intervista ad Arvedo Forni (CGIL) sul disegno di legge De Michelis

«Il governo sbaglia strada e noi glielo diremo con la lotta»



Per i pensionati di oggi nessun provvedimento Unificazione: si accelera e si frena senza alcuna logica Tetto ed età pensionabile per favorire le assicurazioni

del riordino dovrebbero cominciare a calcolare la propria pensione secondo le nuove norme unificate. Non è giusto, i sindacati hanno sempre proposto un processo più graduale e sono stati accusati di non comprendere i diritti acquisiti. Dall'altro lato, però, c'è la negazione di una unificazione normativa accettabile...»

Una festa dell'Unità «speciale»

Si può parlare di giovani nella pagina degli anziani? Di giovani come si parla di cure geriatriche e di pensioni? Perché dei giovani chi è arrivato alla terza età non può fare a meno.

Come diceva splendidamente qualche settimana fa su questa pagina un oltremare: «Si, faccio ancora l'amore; per fortuna ho la moglie ancora buona, è del '13». I viaggi di giovani fra anziani sono una bella cosa: è vero, si parla soprattutto del passato anche se loro giurano che lo dimenticano alla frontiera, si divertono, ballano e si sposano anche. In ogni caso i ricordi piuttosto che viverli in casa dove ingannano e meglio portarseli in giro per il mondo e vedere se quelli più amari o velenosi scoloriscono al sole di Spalato o di Alicante.

un'esperienza in cui ognuno pare dare il meglio di sé. Questa la formula del successo del Festival dell'Unità a Gaby, vicino Gressoney, in Val d'Aosta. Nella profonda vallata del Gran Paradiso i torrenti di acqua gelida su cui è appoggiato un palo nemmeno piattato si superano facilmente perché c'è una mano venente che sorregge chi è malfermo, il compagno che ha perduto una gamba forse in guerra ed ora c'è l'ha di legno, quello che le mani amputate, la ragazza incinta e con scarpe da passeggio che non ha voluto rinunciare alla gita. Ma ad un tratto è come se un regista arrivasse tutto trafelato e ordinasse di cambiare scena: è una guida

non più giovane a mostrare ai ragazzi distratti quei puntolini che sono due camosci, anzi, no, due camosci femmine. È le marmotte tonde che giocano come gattini su un albero e solo un occhio esperto sa localizzare.

dati tutti ai castelli, al pranzo montano, nell'alpeggio, alla fabbrica delle fontine... Ed ecco davvero tutti sull'Alp delle Alpi a quota 3482, sotto il sole acccecante a passarsi creme, borse e canocchiali.

fianchi, arrivano uomini e donne che si sono fermati perché hanno visto le luci e gli striscioni. Vengono dalla Svizzera e di getto dicono quello che hanno nel cuore: «Siamo nell'emigrazione da vent'anni e l'emigrazione è una brutta cosa, la più brutta che ci sia». I ragazzi delle tavolate accanto si avvicinano e vogliono sapere e si va avanti con queste storie vere intrise di umiliazioni e di nostalgia.

modi di essere di questi ultimi tempi. Un grande pentolone cupo «da streghe» manda scintille sulle teste nere e bianche e tutti hanno qualcosa da dire e molto da ascoltare. Anche i vecchi. (Tanto più bella mi pare la parola vecchio della parola anziano: la vecchia signora, la vecchia compagna fanno da «pendant giusto alla vecchia guerra, al «Vecchio e il mare»).

Fare molta attenzione nell'uso dei farmaci per dormire

Tanto amore... e si cura l'insonnia

ROMA — Ci sono degli strani soggetti che alla sera diventano ansiosi perché hanno paura di non riuscire ad addormentarsi e allora si danno da fare col coniugare finché non lo convincono a starci. Insomma l'atto sessuale come sonnifero, non c'è male, almeno che qualcuno, chi sa, non sollevi prima o poi questioni di ordine morale per questa insuita finalità dell'amplesso. È un'abitudine, per la verità, che non è poi tanto rara se, in ogni caso, alla fine, l'altro, il coniugato che invece s'addormenta subito, protesta e così finiscono in due davanti al medico.

Salomonicamente il medico testimonia l'uso di una benzodiazepina, che è un tranquillante minore che favorisce il sonno e toglie l'ansia, e così per due o tre giorni alla settimana si sente meglio. Riposando e tutto va bene anche perché l'ansioso si sente meglio. Senonché dagli e dagli con le benzodiazepine i rapporti sessuali si fanno sempre più rari e il coniugato che prima aveva protestato per l'esuberanza del compagno questa volta lo trascina davanti al medico in modo opposto.

l'umore, non c'è che dire, migliora, mentre per quel che riguarda i piaceri del sesso no, le cose proprio non vanno. A parte che di fare l'amore non se ne parla che due o tre volte al mese, ma poi anche la qualità della prestazione si è fatta sempre più scadente. E così sono in due a diventare sempre più tristi e depressi, e poi si fanno litigiosi e anche diffidenti, sospettando ci sia qualcosa che non va, o che l'altro non si dica che con il passare del tempo il desiderio diminuisce, che si sta diventando vecchi e che chi ha sparato tutte le cartucce prima ben gli sta se è rimasto senza munizioni.

In ogni modo si decide di tornare dal dottore. Il quale trova che lei ha la pressione un po' alta e, senza pensarci troppo su, questa volta ordina un po' di reserpina tanto più che la trova un tantino agitata, e a lui, si sa, così depresso, gli ci vuole qualcosa di più forte, controllo gli animo. A questo punto la situazione precipita. Non solo diminuisce il desiderio, per cui entrambi cercano le distanze, ma anche quando ci provano tutto diventa difficile se non impossibile. Passa il tempo e senza i farmaci pressione e umore ormai diventano ingovernabili e di erezione, eiaculazione, orgasmo non se ne parla proprio più.

Con gli operai, davanti alle fabbriche

Continua qui in Sardegna una crisi occupazionale da far spavento. Lavoratori, disoccupati, cassa integrati si avvicendano in dimostrazioni di piazza, occupazione di miniere, di fabbriche.

avendo un ruolo produttivo, non ci sentiamo neanche partecipi alla vita sociale. In questo Stato in cui nessuno si cura dei nostri problemi, cerchiamo di individuare le azioni da svolgere per por fine a questo stato di cose.

non ci sono navi od aerei per i cittadini? COMITATO RICREATIVO ANZIANI Guspini (Cagliari)

na di 1.820 contribuiti settimanali? Un'altra domanda attinente al tipo di pensione. Dall'articolo si deduce che si tratta di pensione di vecchiaia. In pratica esiste anche la pensione di anzianità. Ora chieda: ai fini della pensione di anzianità vale lo stesso discorso per la pensione di vecchiaia? Il da Voi citato art. 25 della legge n. 218/1952 riguarda anche la pensione di anzianità o questa è esclusa oppure disciplinata da altre disposizioni di legge, magari successive al 1952?

Domande e risposte

Questa rubrica è curata da: Lionello Bignami, Rino Bonazzi, Mario Nanni, D'Orazio e Nicola Tisci

sindacati, i politici si muovono di più; lo Stato, la Regione sono assenti e gli assenti hanno sempre torto.

Proseguono volontaria «Dalla parte vostra» un breve articolo di difficile comprensione, concernente «una norma dimenticata ma utile per chi fa i versamenti volontari».

La domanda che vi rivolgo è questa: Raggiunto il limite dell'età pensionabile ai fini della vecchiaia (60 anni) posso percepire la pensione di vecchiaia anche se non ho la contribuzione pie-

ro avvalsi della facoltà di prosecuzione volontaria, fu stabilito testualmente che i minimi contributivi ai fini del diritto alla liquidazione della pensione sono quelli stabiliti per l'anno nel quale l'assicurato presenta la domanda di autorizzazione alla prosecuzione volontaria.

giornale. La norma transitoria ricordata fu causata da diversi motivi e principalmente dal fatto che con la legge 4 aprile 1952 n. 218 furono radicalmente mutati i requisiti per il diritto alla pensione di vecchiaia e di invalidità sino ad allora previsti dal r.d. 14 aprile 1939 n. 636.

Rinascita
Rinascita
Rinascita
Rinascita
Rinascita
Rinascita

è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

Politica e società

Pietro Barcellona
Antonio Cantano

La sinistra e lo Stato sociale

È possibile una difesa e un rilancio dello Stato sociale? E a quali condizioni? Una valutazione delle più diffuse letture dell'attuale crisi e un bilancio dei tentativi di risposta.

Lire 16.000

Editori Riuniti

Giro della SARDEGNA

DURATA: 12 giorni
ITINERARIO: Roma, Civitavecchia, Olbia, Nuoro, Ghilarza, Alghero, Sassari, Santa Teresa di Gallura, Costa Smeralda, Olbia, Roma
PARTENZA: 15 settembre
MEZZI DI TRASPORTO: traghetto + pullman
Quota individuale di partecipazione (tutto compreso)

L. 570.000

Per informazioni e prenotazioni UNITÀ VACANZE
MILANO - V.le F. Testi 75 - Tel. (02) 64 23 557 - 64 38 140
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49 50 351

abbonatevi a l'Unità

Argiuna Mazzotti

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

Jurij V. Andropov
L'Urss e i problemi della pace

Dal marzo '83 al gennaio '84, interviste, discorsi e dichiarazioni del massimo dirigente sovietico recentemente scomparso su un tema di estrema attualità

«Varia»
Lire 8.000

Editori Riuniti